

TITOLO

PUA - SCHEDA 418

**PIANO URBANISTICO ATTUATIVO IN VARIANTE AL PI
PER URBANIZZAZIONE DI AREA
SITA IN ATO 3 - VERONA - Corso Milano**

ELABORATO

SCREENING VINCA SPECIFICO

DPR 357/97 e smi - LR 12/2024 - Regolamento n. 4/2025

GRUPPO DI LAVORO

Soggetto Attuatore:

ELLE IMMOBILIARE s.p.a
Strada La Rizza n.50
Verona

EDILZAMBO s.n.c
Corso Porta Nuova 74

Progettista del PUA:

Arch. Paolo Richelli - Collaboratore: Arch. Lucia Giavina
Lungadige Panvinio, 17 - Verona - Tel. 045 - 590050
e-mail : studio@architettorichelli.it pec : paolo.richelli@archiworldpec.it
Iscrizione Ordine Architetti PPC di Verona : N° 499

Progettista Opere Stradali e Studio del traffico:

INFRATEC consulting engineering s.r.l.
Ing. Maurizio Fabbiani

Progettista impianti:

IN.TEC tecnologie integrate s.r.l.
P.I. Stefano Maggiotto

Ingegneria, Geologia, Ambiente:

Ing. Alessia Canteri

VAS, VINCA:

STUDIO PROGETTAZIONE AMBIENTALE
Dott.ssa Paola Modena

Relazione Acustica:

iTekne Studio Associato
Ing. Spellini Giovanni

AGGIORNAMENTI

Data : MARZO 2025

Num. rev:

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI

SCREENING SPECIFICO PIANO URBANISTICO ATTUATIVO SCHEDA NORMA 418 – COMUNE DI VERONA			
INQUADRAMENTO GENERALE			
Stato	☐	Originario	
	☐	Aggiornamento ¹	
	☐	Variante Generale ²	
	☒	Variante Parziale/Puntuale ³	
Proponente	☐	Ente Pubblico	Den. _____
	☒	Altro	ELLE IMMOBILIARE SPA VERONA – EDILZAMBO SNC VERONA
Normativa di riferimento ⁴	LR 11/2004 E SMI LR 12/2025		
Adozione	☒	Sì	ADOTTATO CON DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE DI VERONA n 4 del 16/01/2025
	☐	No	
Proponente	☐	Ente Pubblico	Den. _____
	☒	Soggetto Privato	ELLE IMMOBILIARE SPA VERONA – EDILZAMBO SNC VERONA
	☐	Altro	Den. _____
DENOMINAZIONE P/P			
PUA –SCHEDA 418- PIANO URBANISTICO ATTUATIVO IN VARIANTE AL PI PER URBANIZZAZIONE DI AREA SITA IN ATO 3 – VERONA – CORSO MILANO			
INQUADRAMENTO TECNICO			
SEZIONE 1 – LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA E INQUADRAMENTO TERRITORIALE			
Sì ☒		sezione sviluppata con allegati ☐ No	
1.1 Inquadramento geografico ⁵			
Localizzato ⁶ ☒		☐ Non Localizzato ⁷	
A) Contesto geografico			
Ambito	☐	provinciale di Belluno	
	☐	provinciale di Padova	
	☐	provinciale di Rovigo	
	☐	provinciale di Treviso	
	☐	metropolitano di Venezia	
	☒	provinciale di Verona	
	☐	provinciale di Vicenza	
	☐	regionale	
☐	extra regionale (compreso il transfrontaliero)		
B) Localizzazione			
Localizzazione della/e area/e interessata/e dal P/P e descrizione del contesto localizzativo. Laddove tali informazioni o loro approfondimenti siano trattati negli elaborati del P/P (relazione tecnico-illustrativa, relazioni specialistiche, tavole,			

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI

ecc.), è sufficiente riportare la denominazione dell'elaborato in cui questi possono essere reperiti, compilando quanto previsto nella sezione 5.

1.2 Rete Natura 2000, Aree Naturali Protette e altre aree tutelate

A) Rete Natura 2000

Localizzazione del P/P rispetto ai siti della rete Natura 2000 (Siti di Interesse Comunitario, Zone Speciali di Conservazione e Zone di Protezione Speciale), qualificando puntualmente gli eventuali elementi di discontinuità. L'identificazione delle discontinuità è effettuata laddove il P/P non risulti ricompreso nella rete Natura 2000.

	Codice Sito	Soggetto Gestore ⁸	Localizzazione P/P ⁹	Elementi di discontinuità ¹⁰	Origine discontinuità ¹¹	Tipo discontinuità ¹²	Descrizione discontinuità ¹³
1	IT3210043	NON PRESENTE	ESTERNO NON LIMITROFO	PRESENTE	ARTIFICIALE	MISTO	SUFFICIENTE

B) Aree Naturali Protette

Localizzazione del P/P rispetto alle Aree Naturali Protette, istituite ai sensi della Legge n. 394 del 6 dicembre 1991 e ricomprese nel VI aggiornamento dell'elenco ufficiale delle aree protette (Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 27 aprile 2010).

	Codice EUAP ¹⁴	Tipologia Area ¹⁵	Tipologia Soggetto ¹⁶	Localizzazione P/P ¹⁷	Denominazione Area
1					
n					

C) Altre tipologie di aree naturali tutelate¹⁸

Localizzazione del P/P rispetto alle altre tipologie di aree naturali tutelate. Andranno esplicitati gli eventuali vincoli che risultano attinenti con l'argomento trattato dal P/P.

	Tipologia Area ¹⁹	Tipologia Soggetto ²⁰	Denominazione Area	Localizzazione ²¹ P/P	Atto istitutivo ²²	Vincoli ²³
1	PARCO DI INTERESSE LOCALE	COMUNALE	PARCO DELL'ADIGE NORD	ESTERNO (NON LIMITROFO)	VARIANTE N. 279 AL PRG APPROVATA NEL 2008	NON PRESENTE

SEZIONE 2 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/P

Si ☒

sezione sviluppata con allegati

No ☐

2.1 Descrizione del P/P

A) Illustrazione dei contenuti del P/P

Breve illustrazione dei contenuti del P/P, laddove pertinente, esplicitando le strategie, gli obiettivi e le azioni. L'illustrazione deve riportare l'informazione relativa al periodo di validità del P/P, le tempistiche e la modalità di attuazione di ciascuna azione di P/P. Per ciascuna azione di P/P andrà altresì riportata l'indicazione sulla necessità di

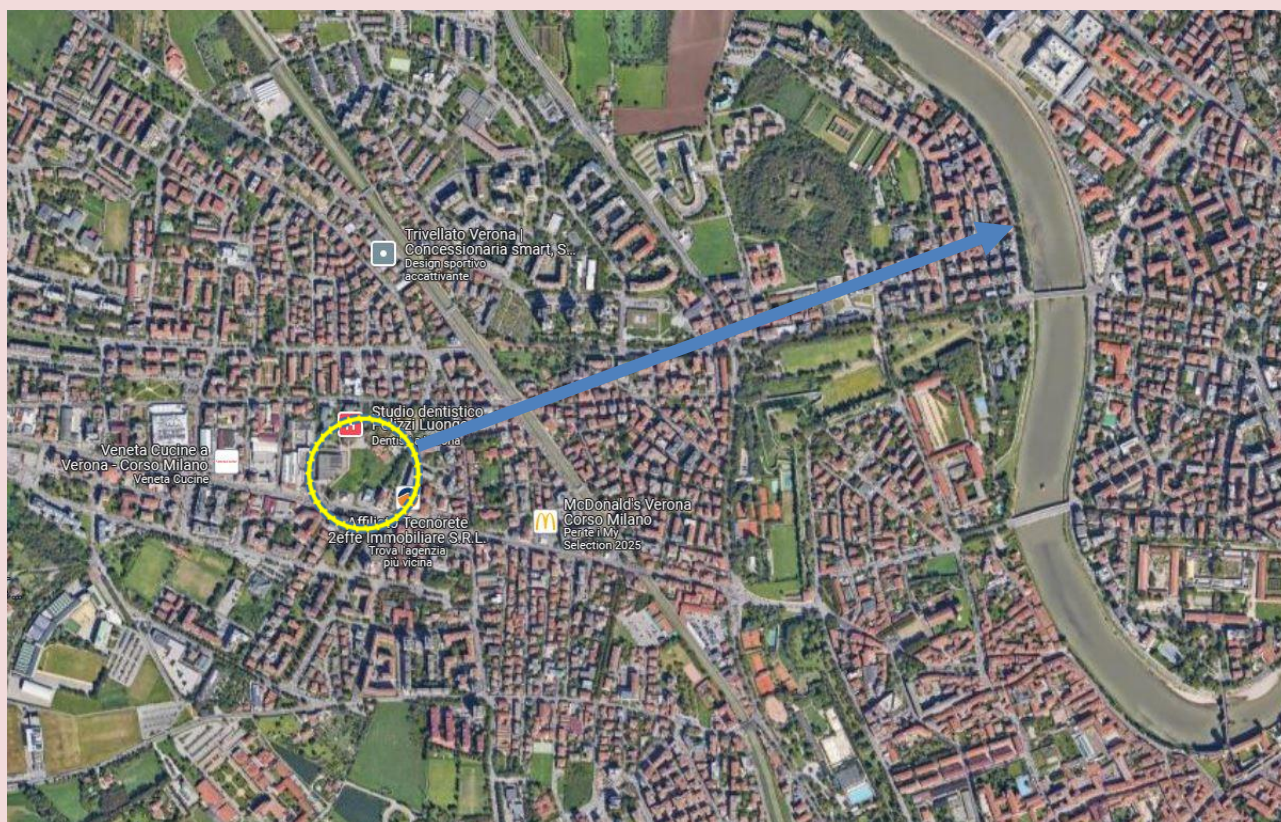
FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI

ulteriori piani, programmi, progetti o interventi per la sua integrale efficacia ovvero sulla capacità di essere direttamente esecutiva.

L'istanza concerne un Piano Urbanistico Attuativo previsto da una Scheda norma 418 del Piano degli Interventi del Comune di Verona. Il PUA comporta una Variante urbanistica al PI in quanto il perimetro della Scheda norma subisce lievi modifiche (Variante al PI n. 53) in funzione della realizzazione di opere viabilistiche di interesse pubblico. Pertanto il PUA si configura come Variante al PI ai sensi dell'Art. 20 comma 8 ter della LR 11/2004 per apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e conformità urbanistica ed è stato recentemente adottato con DCC n.4 del 16/01/2025.

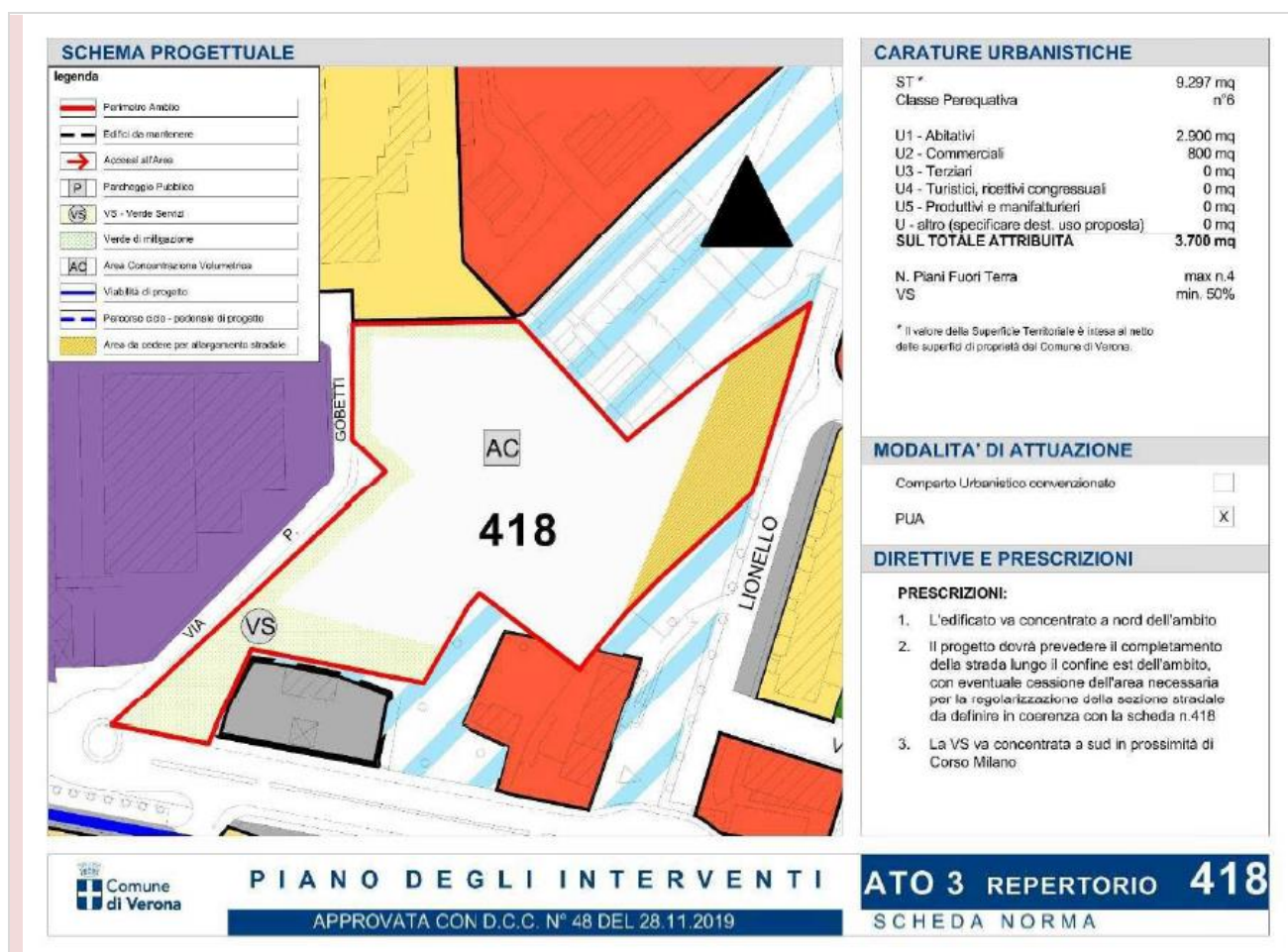
Il periodo di validità del PUA approvato è di dieci anni.

Obiettivi del PUA consistono nel recupero di una zona in abbandono e degrado mediante la realizzazione di strutture edilizie a scopo abitativo e commerciale in coerenza con la pianificazione urbanistica vigente. L'immagine seguente illustra l'ubicazione dell'area di interesse. Il Sito di rete Natura 2000 più prossimo, **IT3210043 Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest** è ubicato ad oltre un chilometro e mezzo, senza elementi ecologici di raccordo strutturale e/o funzionale.



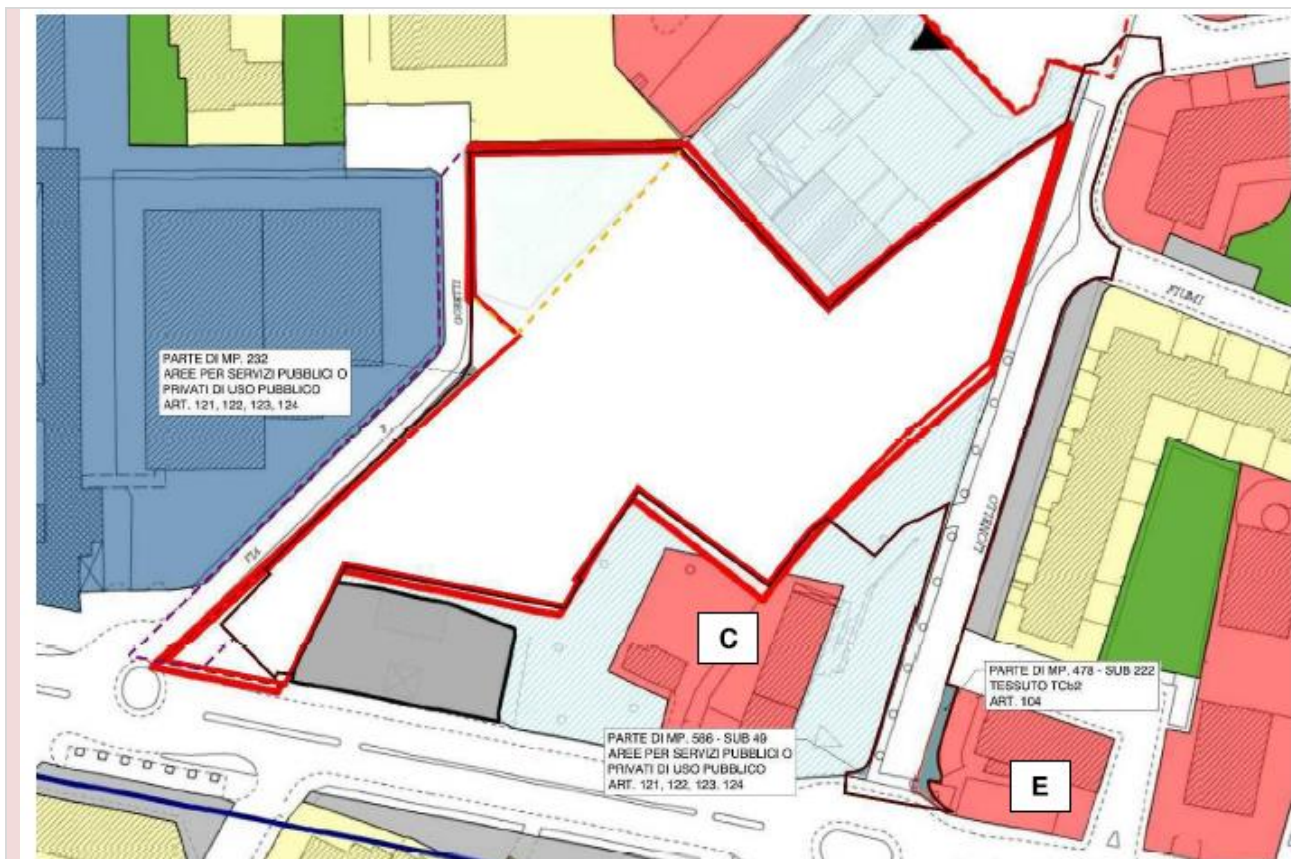
L'immagine seguente illustra la Scheda Norma 418 approvata.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI



La Variante modificherà in modo limitato l'estensione dell'ambito per far posto agli interventi viabilistici di interesse pubblico, Vedi immagine seguente.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI



Nel seguito il planivolumetrico di cui alla tavola 7.2.



FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI

L'esecutività del progetto di PUA è resa possibile in seguito ai seguenti passaggi LR 11/2004: articolo 20 comma 8 ter. Nei comuni che hanno adeguato il proprio strumento urbanistico ai sensi dell'articolo 13, comma 10, della legge regionale 6 giugno 2017, n.14 "Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche alla legge regionale 23 aprile 2004, n.11", i piani urbanistici attuativi possono prevedere varianti alle previsioni del piano degli interventi, purché in coerenza ed attuazione con gli obiettivi e i criteri generali del PI. In tale caso, il piano urbanistico attuativo è adottato e approvato dal Consiglio comunale con le procedure previste dai commi 3, 4, 5, 6 e 8."

Il Piano, unitamente al Rapporto ambientale preliminare ed allo SCREENING VINCA SPECIFICO è sottoposto alla Verifica di Assoggettabilità alla VAS, ai sensi della LR 12/2024, del Regolamento Regionale n. 3 del 09 gennaio 2025 e del Regolamento n.4 del 09 gennaio 2025 in materia di VINCA.

Successivamente, nel caso di NON assoggettabilità alla VAS, "ai sensi della LR 11/2004: 4. Entro settantacinque giorni dal decorso del termine di cui al comma 3, la Giunta (nдр: il Consiglio) comunale approva il piano decidendo sulle osservazioni e sulle opposizioni presentate. La Giunta (nдр: il Consiglio) comunale in sede di approvazione del piano dichiara, altresì, la sussistenza delle eventuali disposizioni plano-volumetriche, tipologiche, formali e costruttive contenute nel piano urbanistico attuativo (PUA) al fine di consentire la realizzazione degli interventi mediante denuncia di inizio attività (DIA) ai sensi dell'articolo 22, comma 3, lettera b) del decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001 e successive modificazioni."

L'attuazione del PUA 418 avverrà attraverso le seguenti azioni di P/P di cui alla tavola 8.0 alla quale si rimanda per un esame più accurato:

LEGENDA FASI E ATTIVITA' / RILASCI LE OPERE ELENcate SONO COERENTI AL CRONOPROGRAMMA DELLE OO.UU.

- FRAZIONAMENTO (già presente in sede di convezione)
- INIZIO LAVORI OO.UU.

• FASE FUNZIONALE 1

OPERE EDILIZIE NON A SCOMPUTO
PROPEDEUTICHE ALLE OO.UU.

OPERE EDILIZIE A SCOMPUTO
PROPEDEUTICHE ALLE OO.UU.



- OPERA 1
MURI / GABBIONATE DI SOSTEGNO
- OPERA 2
TERRE ARMATE E SCARPATE PROVVISORIE (UMI 2)
- OPERA 3
SCAVI E RIEMPIMENTI
- OPERA 4
TERRE ARMATE, MURETTO DELIMITAZIONE UMI 2 E RIEMPIMENTI
- OPERA 5
LIEVE MODELLAZIONE DEL TERRENO ESISTENTE

VERBALE DELLA DL
CHE ATTESTI LA FINE DEI LAVORI
DELLA FASE 1

• FASE FUNZIONALE 2

FUNZIONALE AL RILASCIO
DEL PDC DELLE UMI
secondo disposizioni art. 25 della convenzione



- OPERA 6
REALIZZAZIONE MASSICCIATA PARTI FRAZIONATE E CEDUTE - VERBALE DELLA DL CHE
ATTESTI LA FINE DEI LAVORI DELLA FASE 2

• FASE FUNZIONALE 3



- OPERA 7
REALIZZAZIONE MASSICCIATA PARTI FRAZIONATE
E VINCOLATE AD USO PUBBLICO - VERBALE

OPERA SUCCESSIVA ALL'INIZIO LAVORI DELLA UMI 1
ED ESEGUITA IN COORDINAMENTO CON IL
CRONOPROGRAMMA LAVORI DEL TITOLO EDILIZIO

• FASE FUNZIONALE 4

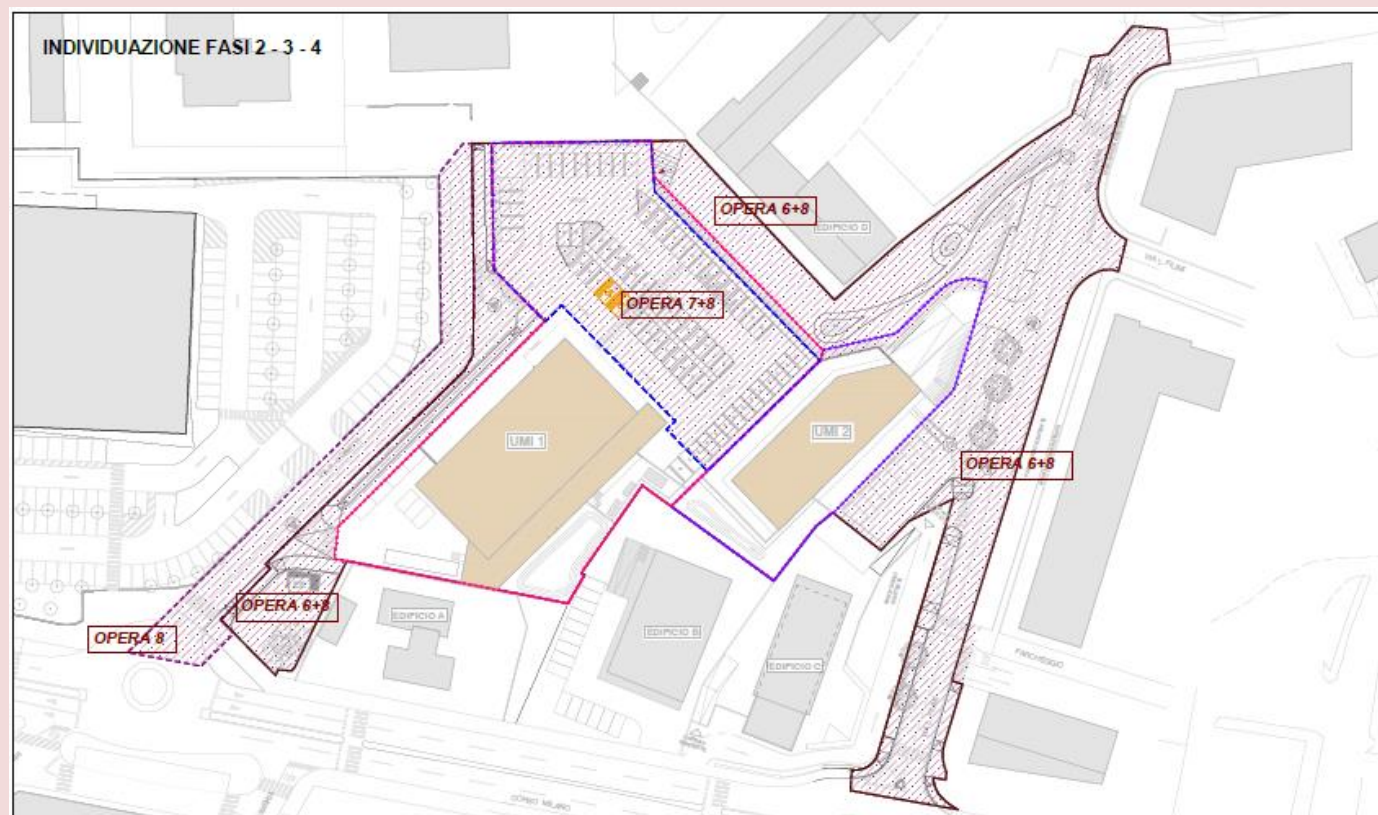
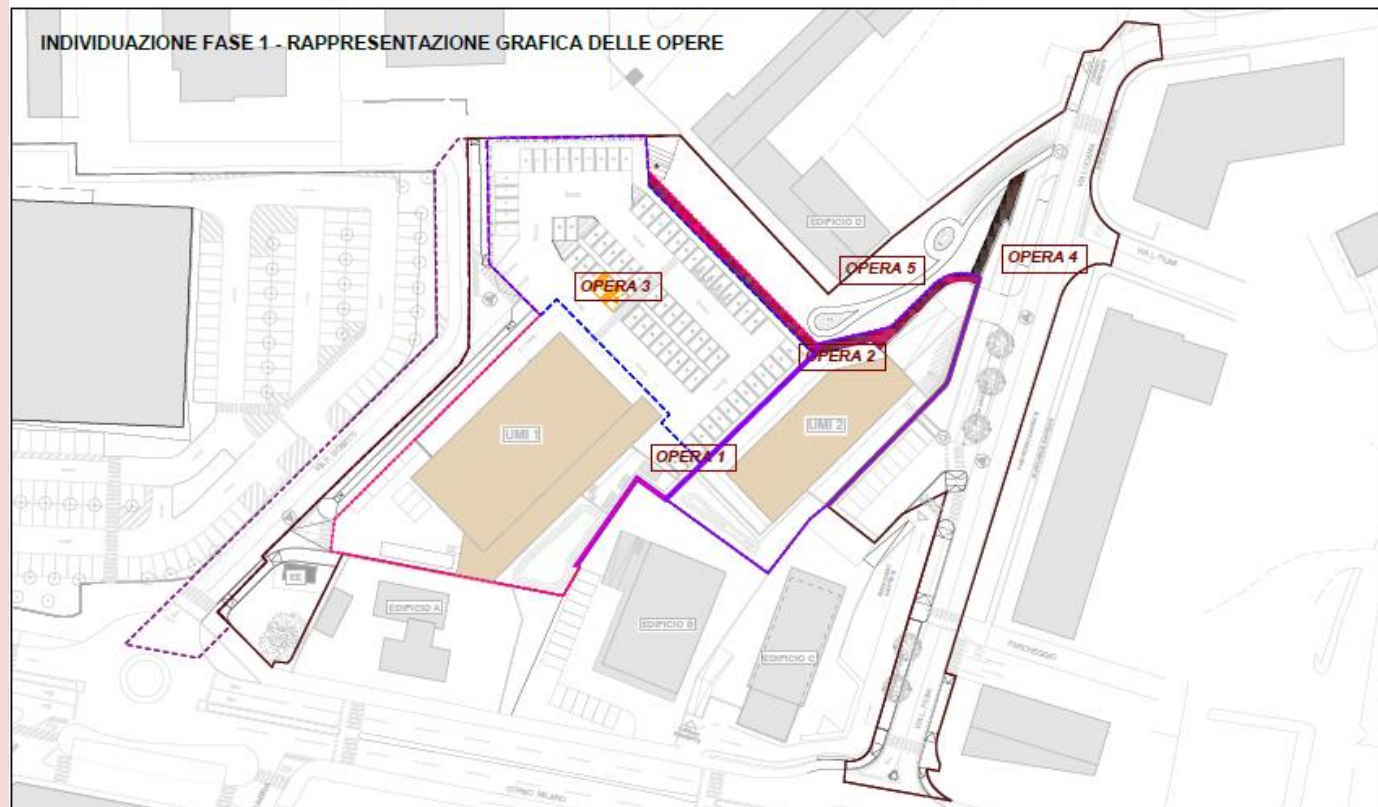


- OPERA 8
FINE LAVORI DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE CEDUTE E VINCOLATE ALL'USO PUBBLICO E PRESA IN
CONSEGNA ANTICIPATA ART. 230 DEL DPR 207/ 2010

- FINE LAVORI OO.UU. FUNZIONALE ALL'AGIBILITA' * DELLA UMI 1
- COLLAUDO OO.UU. FUNZIONALE ALL'AGIBILITA' DELLA UMI 2

* secondo l'Art. 25 della convenzione, potrà essere depositata da parte del professionista abilitato, presso i competenti uffici comunali, solo dopo:
- la fine lavori completa della documentazione prevista per le opere di urbanizzazione cedute e vincolate all'uso pubblico;
- presa in consegna anticipata - ai sensi dell'art.24 dell'Allegato II.14 - CAPO I - del D.lgs. 30/2023 -
della viabilità e del parcheggio residenziale prevista dal PUA;
- la messa in esercizio (con tutte le attestazioni/documentazione atta a dimostrare le condizioni di sicurezza, previo frazionamento e vincolo d'uso pubblico) del parcheggio P2 commerciale.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI



Identificazione delle azioni del P/P derivanti da altri piani, programmi o progetti vigenti riportando gli estremi dell'atto di approvazione ovvero del provvedimento di autorizzazione o altro titolo equivalente e indicando lo stato di realizzazione²⁴. Di questi piani, programmi e progetti andrà fornita evidenza degli esiti in materia di VINCA, ove previsti. Il PUA trae origine dalla Scheda Norma 418 approvata con la Variante n. 23 al PI, sottoposta a Verifica VAS e VINCA.

La delibera di approvazione della Variante n. **23** al Piano degli Interventi è stata pubblicata all'albo Pretorio del Comune il 3 marzo 2020 diventando efficace il 18 marzo 2020.

Il relativo parere VAS, comprensivo delle prescrizioni in materia di VINCA, ha evidenziato i seguenti aspetti principali: adozione di misure a tutela degli habitat di interesse comunitario e di mantenimento dell'idoneità degli habitat per ospitare specie di interesse comunitario e/o conservazionistico. Indirizzi specifici inerenti la protezione delle specie nei confronti degli impatti potenzialmente derivanti dalla rete viabilistica. Direttive atte a ridurre gli impatti degli impianti di illuminazione esterna. Prescrizioni circa l'impiego, negli interventi di gestione del verde, di elementi di specie autoctone.

Dalle **Norme Tecniche di Attuazione** del PUA si evincono i contributi degli Enti ritenuti di particolare rilievo per la presente documentazione valutativa.

Art. 4. Il PUA dovrà rispettare le **DIRETTIVE Settore Ambiente** in merito a:

RUMORE:

Valutazione previsionale clima acustico

Le valutazioni riportate nello studio acustico dimostrano l'idoneità acustica dell'area all'insediamento delle residenze di progetto, anche tenendo conto del rumore che sarà prodotto dalla UMI 1 a destinazione commerciale.

Valutazione impatto acustico

Le valutazioni effettuate dimostrano non solo il rispetto della classe IV, ma anche della classe inferiore, e pertanto l'attività risulta idonea dal punto di vista acustico.

ACQUE E SCARICHI

Si prescrive la realizzazione di due nuovi tratti di rete fognaria a servizio dell'ambito, alla quale vengano allacciati tutti gli scarichi (domestici e assimilati) degli edifici di progetto, secondo le specifiche tecniche dettate dall'ente gestore Acque Veronesi Scarl.

Strade e parcheggi:

il PUA recepisce quanto previsto dal comma 5 dell'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque (D.C.R. n. 107 del 05/11/2009, come modificata dalla D.C.R. n. 842 del 15/05/2012), "il recapito potrà avvenire anche negli strati superficiali del sottosuolo, purché sia preceduto da un idoneo trattamento in continuo di sedimentazione e, se del caso, di disoleazione delle acque ivi convogliate".

Per strade e parcheggi, sono previsti pozzetti di desabbatura / disoleazione prima del recapito ai pozzi perdenti (Elaborati 8,4.c. Rete Acque Meteo e 8.5 Preventivo di Spesa). I pozzi perdenti H=7m nel parcheggio UMI 1 sono poco sotto il p.c. attuale 57-58m e sono ricavati nel rilevato di costruzione / elevazione del parcheggio della UMI 1 fino a quota 64m s.l.m.(circa).

Opere di fondazione

Vista la ridottissima profondità della falda rispetto alla base delle fondazioni dovranno essere effettuate le opportune verifiche attestanti l'idoneità del magrone/calcestruzzo che sarà utilizzato per la realizzazione delle opere di fondazione.

INQUINAMENTO ATMOSFERICO

Il PUA recepisce le seguenti azioni previste dal PAESC:

- azione di adattamento S1 del PAESC con riduzione dell'isola di calore - adozione delle migliori tecniche disponibili per limitare le emissioni nella fase dei lavori, - attivazione per tempo e con potenzialità adeguata per la fornitura di energia elettrica per il cantiere, possibilmente con l'opzione di un contratto che preveda la fornitura di energia prodotta da fonti energetiche rinnovabili (FER).

RISPARMIO ENERGETICO

In fase di permesso a costruire, dovrà essere applicato il d.lgs. 28/2011, relativo allo sfruttamento delle energie rinnovabili.

I sistemi di illuminazione esterna presenti e di progetto dovranno garantire il rispetto della normativa vigente sull'inquinamento luminoso (L.R. Veneto 17/2009).

ELETTROMAGNETISMO

Una porzione dell'area di progetto risulta in prossimità di una SRB. L'art. 29.08 del PAT prevede l'inedificabilità nell'ambito delle aree interessate dai campi elettromagnetici eccedenti i limiti di esposizione e i valori di attenzione di cui al DPCM 08/07/2003. Gli edifici previsti non rientrano in tale area di rispetto.

TERRE E ROCCE DA SCAVO

I materiali oggetto di scavo dovranno essere gestiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia. Se gestiti come rifiuto, tali materiali sono sottoposti alla disciplina di cui alla parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

SUOLO

Si ricorda che i materiali di origine non naturale dovranno essere gestiti come rifiuti (quindi con la predisposizione di un apposito ed adeguato Piano di Smaltimento secondo quanto previsto dalla DGRV 3560 del 19/10/1999) oppure potranno essere gestiti come terre e rocce da scavo solo nel caso in cui rispondano ai requisiti previsti dal DPR 120/2017.

5. In merito all'eventuale richiesta di ***Incentivi bonus in sede edilizia*** si richiama quanto precisato al precedente Art 6.1 delle presenti Norme, ed il PUA prevede:

- per la UMI1 è consentito assegnare l'eccedenza dello standard di P2 ad eventuale bonus ed in applicazione disposizioni incentivanti in materia di energie rinnovabili e di sostenibilità degli edifici, è consentita in sede edilizia la monetizzazione del corrispondente standard dovuto a verde.

6. In merito al rispetto dei requisiti ***della legge 13/1989 e successive modifiche ed integrazioni:***

il progetto delle opere di urbanizzazione dovrà rispettare i requisiti della Legge 13/1989 s.m.i., del D.M. n. 236 del 14.06.1989, del D.P.R. n. 503 del 24/07/1996, della L.R. n. 16/2007 e successive modifiche e integrazioni.

Si demanda alla fase del progetto delle opere di urbanizzazione la verifica della conformità normativa della pista ciclabile (tra cui le pendenze) che dovrà, se necessario, essere adeguata alla normativa vigente.

7. Si prescrive la conformità delle dotazioni arboree ed arbustive come rappresentate negli elaborati 8.2, 8.2 A e B secondo il Regolamento del verde di cui alla DCC n.7/2021.

8. La posa e il collaudo all'interno dell'ambito di lottizzazione è a cura e carico del soggetto attuatore ed eseguito alla presenza di V-RETI. La connessione alla dorsale di V-RETI è a cura di V-RETI e a carico oneroso del "soggetto attuatore".

9. In merito alla nuova cabina elettrica, la Tav. 8.4 E1 precisa la localizzazione dell'area di pertinenza e del manufatto, descritto a livello indicativo alla seguente Tavola 8.4 E2 ed al Fascicolo 5 tav.5.5 (Relazione tecnica impianti – cap.6.1) e la cui realizzazione sarà oggetto di altro procedimento. **10.** Dovrà essere rispettato quanto richiesto dal CONSORZIO DI BONIFICA come da prescrizioni riportate nel parere allegato ***PG n.36636 del 25/01/2023 - Allegato 7.***

11. Si prescrive la conformità delle dotazioni per micromobilità elettrica e ricarica veicoli elettrici agli articoli 48 e 68 del REC.

12. In sede di progetto delle OOUU, verranno inseriti pozzetti di desabbatura/disoleazione prima del recapito ai pozzi perdenti.

13. Si prescrive che lungo i confini per la distanza di 1.5 m lato interno all'ambito, le acque vengano convogliate verso l'interno dell'ambito stesso. Qualora necessario potranno essere regimate tramite canaline o tubazioni di drenaggio dirette a bacini di laminazione pubblici o privati meglio definiti e dimensionati nel PdC delle OOUU o nei PdC delle UMI.

14. Prima dell'esecuzione dei lavori, oltre al titolo abilitativo, dovrà essere acquisito quanto disposto nell'Autorizzazione alla riduzione della superficie a bosco individuata dal PI rilasciata dall'Unità Organizzativa dei Servizi Forestali PG 192965 del 22.05.2023, allegata al fascicolo 5 del PUA.

15. In sede di PdC delle OOUU:

- la larghezza del marciapiede su via Fiumi dovrà collegarsi al marciapiede previsto dal PUA confinante (SN598) con il limite nord dell'ambito";

- la realizzazione di reti interrato coinvolgerà esclusivamente aree del soggetto attuatore, del soggetto firmatario dell'assenso (vedi allegato) e proprietà comunali;

- le opere di segnaletica di cui alla TAV. 8.3: insistenti sulla parte del mapp. 478 sub 222 esclusa dall'ambito di intervento e di proprietà di terzi, andranno puntualmente verificate;

- in merito allo spostamento della colonia felina, dovrà essere prevista sia la presenza nei pressi di qualche pianta di alto fusto per l'ombreggiamento che una sorta di recinzione, mascherata da siepi, per rendere il punto cibo protetto anche visivamente da possibili atti vandalici.

Preliminarmente all'esecuzione delle opere di OOUU, verificare con la competente Direzione Ambiente, che le modalità di intervento siano compatibili con le tutele previste dalla legge vigente nei confronti degli animali.

- 16.** In sede dei PdC dovrà essere rispettato quanto previsto dalla delibera di Consiglio n. 46 del 27.07.2023 con cui è stato approvato il PICIL (PIANO DI ILLUMINAZIONE PER IL CONTENIMENTO DELL'INQUINAMENTO LUMINOSO).
- 17.** Relativamente alla presenza della colonia felina, preliminarmente all'esecuzione delle opere di OOUU, verificare che le modalità di intervento siano compatibili con le tutele previste dalla legge vigente nei confronti degli animali.
- 18.** Come riportato nel parere ex art. 89 del DPR 380/2001 pervenuto al Comune il 22.01.2024 PG 30384 (**Allegato 8**), in fase esecutiva di tutti gli interventi previsti dalla variante, è necessaria la predisposizione di opportune verifiche, con particolare attenzione alla determinazione dei parametri sismici necessari alla progettazione, come previsto dal D.M. 17/1/2018.
- 19.** In sede di PdC delle OOUU dovrà essere verificato ed ottemperato quanto richiesto da AMIA nei pareri PG 50430 del 02/02/2023 e PG 422044 del 15/11/2023 (**Allegato 9 e 10**). L'eventuale riduzione dell'aiuola lungo via Gobetti, e conseguentemente della superficie permeabile, al fine di destinare maggior area alla raccolta dei rifiuti, non costituisce variante al PUA.
- 20.** In sede di PdC delle OOUU, la segnaletica verticale e orizzontale dovrà essere integrata con: il delineatore di ostacolo laterale in corrispondenza del restringimento della carreggiata di via L. Fiumi, il delineatore con il cartello "passaggi consentiti" (c.d. "cilegina") sull'isola spartitraffico all'ingresso dalla rotatoria verso via L. Fiumi, la zebratura dello stallone prospiciente l'accesso al parcheggio dell'UMI 1.

C) Possibili interazioni del P/P

Identificazione per ciascuna azione del P/P della possibile interazione in fase attuativa con altri piani e programmi vigenti, riportando gli estremi dell'atto di approvazione. Altresì indentificare per ciascuna azione del P/P la possibile interazione in fase attuativa con progetti, interventi o attività già autorizzati, riportando gli estremi del provvedimento di autorizzazione o altro titolo equivalente. Per i piani, programmi, progetti, interventi o attività indentificati, andrà riportato il relativo stato di realizzazione²⁵ e andrà fornita evidenza degli esiti in materia di VINCA, ove previsti.

Il PUA è ubicato in un contesto completamente urbanizzato. Ad una distanza di circa 200 m con l'interposizione di strade ed altri aggregati edilizi è presente una Scheda Norma del PI vigente, per la quale non è stata al momento avanzata alcuna istanza. Al momento, pertanto, non è possibile determinare interazioni con altri piani o programmi.

2.2 Decodifica del P/P

A) Interferenze proprie del P/P

Identificazione delle azioni del P/P comportanti una modifica al contesto territoriale/ambientale ovvero costituenti una fonte di disturbo a carico dei siti della rete Natura 2000. Ciascuna azione del P/P andrà descritta utilizzando i seguenti parametri necessari a qualificare la natura dell'interferenza rispetto ai possibili fattori d'incidenza: fattori²⁶, estensione²⁷, durata²⁸, intensità²⁹, sussistenza³⁰.

Le azioni legate all'attuazione del PUA eserciteranno i loro effetti in un ristretto ambito, completamente ricadente in zona urbanizzata e non incidenti su elementi di interesse conservazionistico e/o di rete Natura 2000.

Fattori / minacce	Estensione	Durata	Intensità	Sussistenza
PF01 Trasformazione da usi del suolo diversi ad aree costruite	Intero ambito	Lungo termine	Elevata	Presente e diffusa
PF12 Strutture e attività commerciali che generano rumore, inquinamento luminoso, calore o altre forme di inquinamento	Intero ambito	Lungo termine	Elevata	Presente e diffusa

B) Interazione sinergica e/o cumulativa

Identificazione dell'interazione sinergica e/o cumulativa con gli ulteriori piani, programmi, progetti, interventi o attività identificati nella sottosezione 2.1.C, tenuto conto degli esiti di VINCA e degli adempimenti connessi, laddove previsti. Ciascuna interferenza del P/P andrà descritta utilizzando i seguenti parametri: sinergica/cumulativa³¹, incremento³², contributo³³.

Non sono presenti ambiti oggetto di pianificazione e/o progettazione potenzialmente interagenti con il PUA in esame.

C) Contesto territoriale/ambientale coinvolto dal P/P

Identificazione del contesto territoriale/ambientale coinvolto, direttamente o indirettamente, sinergicamente e/o cumulativamente, dall'interferenza conseguente alla specifica azione del P/P. Ciascun ambito coinvolto (siti della rete Natura 2000 e territori esterni strettamente connessi) andrà descritto utilizzando i seguenti parametri per qualificare la natura del recettore: tipologia³⁴, sensibilità³⁵, reversibilità³⁶, valenza³⁷, rete Natura 2000³⁸, obiettivo conservazione³⁹.

Il Piano, ubicato in contesto completamente urbanizzato - coerentemente classificato dal PAT come ambito di urbanizzazione consolidata - non coinvolge direttamente o indirettamente, sinergicamente e/o cumulativamente, con l'interferenza conseguente alla specifica azione del Piano, siti di rete Natura 2000 o territori esterni strettamente connessi.

La copertura del suolo regionale (CLC 2020) rappresenta tale situazione:



L'area del Piano ricade nei seguenti tematismi, CORRELATI AL CONTESTO TERRITORIALE:

1.4.1. Aree verdi urbane ANT5. Territori naturaliformi ovvero rinaturalizzati che possono ospitare oltre alle specie sinantropiche, anche specie selvatiche non specializzate e opportunistiche. MAES: insediamenti e altre aree artificiali
1.2.2. Reti stradali ANT2, territori occupati da infrastrutture e relativi complessi tecnologici ai cui margini i limitrofi territori naturali o seminaturali risultano ampiamente disturbati. MAES: insediamenti e altre aree artificiali.

D) Modifiche territoriali/ambientali e/o fenomeni di disturbo

Descrizione delle modifiche territoriali/ambientali o dei fenomeni di disturbo, comparando la condizione originale con quella attesa con l'attuazione di ciascuna azione del P/P.

Area di cava abbandonata e spontaneamente colonizzata da vegetazione ruderale e completamente interclusa nel tessuto urbano.

La condizione originale sarà modificata in funzione degli assetti e degli usi dell'ambito: commerciali, abitativi.

In seguito alle trasformazioni previste, si avrà la modifica dell'attribuzione cartografica, con il seguente potenziale codice: 1.1.1 Zone residenziali a tessuto continuo **ANT1**.

SEZIONE 3 –CONSERVAZIONE RETE NATURA 2000

Si ☐

sezione sviluppata con allegati

☒ No

3.1 Basi informative

A) Fonti ordinarie

Dettaglio delle basi informative consultate per le verifiche sul sito/i della rete Natura 2000 rispetto a: Formulario Standard (SDF), Piano di Gestione (PdG), Cartografia Regionale degli Habitat (CRH), Cartografia Regionale delle Specie (CRS).

	Codice Sito	SDF ⁴⁰	PdG ⁴¹	CRH ⁴²	CRS ⁴³	Osservazioni ⁴⁴
1	IT3210043	12-2024		DGR 2816/09	DGR 2200/2014	Adeguate

B) Altre fonti

Elenco delle basi informative consultate per le verifiche sul sito della rete Natura 2000, ulteriori a quelle riportate nella precedente sottosezione, al fine di precisare meglio le condizioni di riferimento per l'integrità del sito della rete Natura 2000 ovvero degli habitat e specie di interesse comunitario.

	Argomento ⁴⁵	Base Informativa ⁴⁶
	Habitat formulario	
1	Habitat di specie	CCS 2020, fornisce importanti elementi informativi circa gli ambiti idonei ad ospitare specie di interesse comunitario e/o conservazionistico o, al contrario, informa circa la presenza di habitat ostili
2	Specie	Atlante ornitologico urbano di Verona 2021/ 2023- veronabirdwatching.org
3	Specie	Ricerche sulla qualità delle acque dell' Adige - Museo di Storia Naturale di Verona, 1986
4	Habitat di specie	Comune di Verona. Leonardo Latella, a cura di, 2009. Animali in città. Altri abitanti di Verona. SCRIPTA EDIZIONI VERONA.
5	Habitat di specie	AA VV, 2021. Storia naturale della Città di Verona – Memorie del Museo Civico di Storia naturale di Verona - 2 serie – monografie naturalistiche 6

3.2 Habitat di interesse comunitario e specie di interesse comunitario

A) Elenco

Elenco degli habitat e delle specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000 identificato/i e dei territori esterni strettamente connessi, ricompresi nella zona in cui si manifesta l'interferenza del P/P.

	Codice Sito	Codice Habitat Specie	Denominazione	Presenza ⁴⁷	Conservazione ⁴⁸
1	IT.....				
n	IT.....				

Non ci sono interferenze del PUA con habitat, habitat di specie e specie di interesse comunitario.

B) Relazione con i fattori d'incidenza

Identificazione della relazione con i fattori d'incidenza riconosciuti nella sottosezione 2.2.A per ciascuno degli habitat e delle specie di interesse comunitario riportati nella sottosezione precedente. Per tale identificazione andranno utilizzati i seguenti parametri: azione P/P⁴⁹, fattore⁵⁰, incidenza⁵¹. Laddove la correlazione sia ritenuta non sussistente, andrà comunque fornita specifica motivazione.

Non sono stati identificati effetti su habitat o specie di interesse comunitario.

C) Descrizione dell'incidenza

Descrizione dell'incidenza stimata a carico di ciascun habitat e le specie di interesse comunitario, utilizzando i seguenti parametri: modalità⁵², durata⁵³, sinergico/cumulativo⁵⁴, probabilità⁵⁵, significatività⁵⁶.

Non sono stati identificati effetti su habitat o specie di interesse comunitario.

3.3 Obiettivi di conservazione

Verifica della capacità del P/P di garantire il rispetto degli obiettivi di conservazione previsti per gli habitat e per le specie di interesse comunitario del sito/i della rete Natura 2000, presenti nella sottosezione 3.2.A.

	Codice Sito	Codice Habitat Specie	Obiettivo di conservazione ⁵⁷	Influenza P/P ⁵⁸	Motivazione ⁵⁹	Adozione C.O. ⁶⁰
1	IT.....					
n	IT.....					

Il Piano non interferisce con gli obiettivi di conservazione dei siti di Rete Natura 2000.

3.4 Misure di conservazione e piano di gestione

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI

Verifica della coerenza del P/P rispetto alle misure di conservazione. La verifica di coerenza è finalizzata ad escludere possibili situazioni di contrasto, con specifico riguardo ai divieti e agli obblighi. Elencare solo le misure ritenute pertinenti rispetto al P/P.

	Fonte ⁶¹	Atto	Riferimento ⁶²	Misura ⁶³	Coerenza ⁶⁴	Motivazione ⁶⁵
1						
n						

Il Piano non contrasta con le misure di conservazione.

SEZIONE 4 – CONDIZIONI D’OBBLIGO

Sì ☐ sezione sviluppata con allegati ☒ No

4.1 Condizioni d’Obbligo

Individuazione delle eventuali Condizioni d’Obbligo (C.O.) in relazione alle modifiche territoriali/ambientali o ai fenomeni di disturbo conseguenti all’attuazione del P/P, con riferimento agli habitat e alle specie di interesse comunitario che ne possono beneficiare. Per ciascuna Condizione d’Obbligo andrà motivata la scelta rispetto al target (habitat o specie di interesse comunitario) e andranno fornite anche le seguenti informazioni: modalità di applicazione⁶⁶, benefici attesi⁶⁷, stato dello sviluppo⁶⁸.

Per le Condizioni d’Obbligo già sviluppate negli elaborati del P/P, andrà compilato quanto previsto nella sezione 5, indicando i relativi riferimenti alle relazioni da allegare.

SEZIONE 5 – ALLEGATI

Elenco degli elaborati contenenti l’informazione aggiuntiva, anche con riguardo agli elaborati del P/P (relazione tecnico-illustrativa, relazioni specialistiche, tavole, ecc.), o gli approfondimenti, compresi i riscontri all’eventuale richiesta di integrazione non sviluppabili nel Format di Supporto Proponente, che sono forniti a completamento delle sezioni precedenti. L’elaborato, o suo estratto, dovrà essere allegato alla domanda di valutazione preliminare.

	Argomento	Titolo elaborato	Denominazione File	Riferimenti ⁶⁹
1	ELABORATI DI PIANO	PUA-418-FASCICOLO 1	PUA-418-FASCICOLO 1	INTERO DOCUMENTO
2	ELABORATI DI PIANO	PUA-418-FASCICOLO 3	PUA-418-FASCICOLO 3	INTERO DOCUMENTO
3	ELABORATI DI PIANO	PUA-418-FASCICOLO 4	PUA-418-FASCICOLO 4	INTERO DOCUMENTO
4	ELABORATI DI PIANO	PUA-418-FASCICOLO 5	PUA-418-FASCICOLO 5	INTERO DOCUMENTO
5	ELABORATI DI PIANO	PUA-418-FASCICOLO 7	PUA-418-FASCICOLO 7	INTERO DOCUMENTO
6	ELABORATI DI PIANO	PUA-418-FASCICOLO 8	PUA-418-FASCICOLO 8	INTERO DOCUMENTO
7	ELABORATI DI PIANO	PUA-418-FASCICOLO 10	PUA-418-FASCICOLO 10	INTERO DOCUMENTO
8	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA	cartografia vettoriale (geodatabase) del PIANO	 Area_intervento_PUA.txt.p7m  Area_intervento_PUA.xml.p7m	

Luogo e Data

Sottoscrittori⁷⁰

Le Ditte

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI

--	-------

¹ Modifiche che mantengono l'originario assetto del P/P rispetto ai principi e criteri informativi, senza apportare dei cambiamenti di natura tipologica, strutturale o funzionale.

² Modifiche che determinano un generale cambiamento dell'assetto del P/P rispetto ai principi e criteri informativi, apportando una variazione di natura tipologica, strutturale o funzionale.

³ Modifiche che determinano un cambiamento di una ristretta parte dell'assetto del P/P rispetto ai principi e criteri informativi, apportando una variazione puntuale o localizzata di natura tipologica, strutturale o funzionale. In questa tipologia rientrano le modifiche discrezionali conseguenti al recepimento di normative o pianificazioni sovraordinate.

⁴ Indicare la normativa di riferimento del P/P.

⁵ Per la localizzazione geografica andrà elaborata specifica cartografia vettoriale (geodatabase) del P/P finalizzata all'individuazione di ciascuno degli ambiti di attuazione del P/P. Laddove il P/P risultasse corredato da norme tecniche, andrà identificato il relativo ambito territoriale di applicazione. Saranno quindi utilizzate primitive geometriche areali congrue rispetto alla scala adottata, topologicamente corrette. Gli attributi del geodatabase devono risultare sufficienti a qualificare l'oggetto geometrico in relazione agli elementi identificativi utilizzati nel format di supporto Proponente – Screening Specifico.

⁶ Il P/P è "localizzato" se dotato di elaborati cartografici.

⁷ Il P/P è "non localizzato" se non è dotato di elaborati cartografici.

⁸ Indicare l'eventuale presenza del Soggetto Gestore del Sito. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non presente.

⁹ Esplicitare la localizzazione del P/P rispetto al sito della rete Natura 2000. Riportare uno dei seguenti: Interno (Totalmente), Interno (Parzialmente), Esterno (Limitrofo), Esterno (Non Limitrofo).

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI

- ¹⁰ Ricontrare la presenza di elementi di discontinuità che complessivamente costituiscono barriere fisiche di origine naturale o antropica tra la localizzazione del P/P e il Sito, laddove esterno. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non Presente.
- ¹¹ Indicare se l'origine della discontinuità è conseguente ad aspetti naturali, artificiali o entrambi. Riportare uno dei seguenti: Naturale, Artificiale, Misto.
- ¹² Indicare se la discontinuità è prevalentemente strutturale, funzionale o entrambe. Riportare uno dei seguenti: Strutturale, Funzionale, Misto.
- ¹³ Indicare la capacità dell'elemento di discontinuità di costituire una barriera alla diffusione delle interferenze del P/P sul sito della rete Natura 2000. Riportare uno dei seguenti: Sufficiente, Non Sufficiente, Non pertinente.
- ¹⁴ Riportare il codice EUAP indicato nel VI aggiornamento dell'elenco ufficiale delle Aree Naturali Protette.
- ¹⁵ Indicare la tipologia di Area Naturale Protetta. Riportare uno dei seguenti: Parco, Riserva.
- ¹⁶ Indicare la tipologia del Soggetto competente alla gestione dell'Area Naturale Protetta. Riportare uno dei seguenti: Statale, Regionale.
- ¹⁷ Esplicitare la localizzazione del P/P rispetto all'Area Naturale Protetta. Riportare uno dei seguenti: Interno (Totalmente), Interno (Parzialmente), Esterno (Limitrofo), Esterno (Non Limitrofo).
- ¹⁸ Laddove il perimetro, in formato vettoriale, non sia presente tra le risorse del Geoportale della Regione del Veneto, riportare l'URL dove reperire tale perimetro ovvero allegare specifica corografia. Per ciascuna di queste qualificare altresì la localizzazione rispetto ai siti della rete Natura 2000.
- ¹⁹ Indicare la tipologia delle altre aree tutelate (es. Ramsar, MAB UNESCO, Parco/Riserva di interesse Locale,).
- ²⁰ Identificare il soggetto a cui è assegnata la gestione dell'area. Riportare uno dei seguenti: Statale, Regionale, Comunale, Altro.
- ²¹ Esplicitare la localizzazione del P/P rispetto alle altre tipologie di aree naturali tutelate. Riportare uno dei seguenti: Interno (Totalmente), Interno (Parzialmente), Esterno (Limitrofo), Esterno (Non Limitrofo).
- ²² Riportare i riferimenti dell'atto istitutivo dell'area tutelata.
- ²³ Indicare la presenza di vincoli che risultano attinenti con l'argomento trattato dal P/P. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non presente.
- ²⁴ Indicare lo stato di realizzazione della specifica azione del piano o programma o del progetto da cui deriva l'azione del P/P. Riportare uno dei seguenti: Non realizzato, Parzialmente, Completamente.
- ²⁵ Indicare lo stato di realizzazione dei piani, programmi, progetti, interventi o attività con cui si verifica un'interazione nella fase attuativa dell'azione del P/P. Riportare uno dei seguenti: Non realizzato, Parzialmente, Completamente.
- ²⁶ Individuare i fattori d'incidenza responsabili dell'interferenza del P/P rispetto alle categorie di pressione/minaccia riportate nell'elenco pubblicato nel portale regionale per la VINCA. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare il codice della pressione/minaccia per ciascuna azione di P/P ovvero "000" per escluderne la sua presenza.
- ²⁷ Definire l'estensione dell'interferenza rispetto all'ambito in cui è prevista l'azione di P/P. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Parte ambito (residuale), Parte ambito (prevalente), Intero ambito, Oltre ambito, Assente.
- ²⁸ Definire la durata dell'interferenza rispetto al periodo di attuazione dell'azione del P/P. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Breve termine, Medio termine, Lungo termine, Assente.
- ²⁹ Definire l'intensità dell'interferenza dell'azione del P/P in funzione della relativa durata ed estensione. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Bassa, Media, Elevata, Assente.
- ³⁰ Indicare la sussistenza dell'interferenza conseguente all'azione del P/P rispetto al contesto territoriale/ambientale in cui si manifesta. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Presente e diffusa, Presente e localizzata, Assente.
- ³¹ Indicare la sussistenza di un'interazione sinergica e/o cumulativa con piani, programmi, progetti, interventi o attività identificati nella sottosezione 2.1.C. L'interazione è sinergica laddove le pressioni/minacce, di uguale o diversa natura, esercitano un'azione combinata e contemporanea che porta al coinvolgimento di un differente contesto spaziale e temporale. L'interazione è cumulativa laddove le pressioni/minacce, di uguale o diversa natura, si manifestano nel medesimo contesto spaziale e temporale. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Sì, No, Assente.
- ³² Definire l'incremento di intensità dell'interferenza dell'azione del P/P in conseguenza dell'interazione sinergica e/o cumulativa. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Basso, Medio, Elevato, Assente.
- ³³ Indicare il contributo fornito dall'azione del P/P nell'interazione cumulativa e sinergica. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Secondario, Equivalente, Prevalente, Assente.
- ³⁴ Indicare il tipo di contesto territoriale/ambientale che risulterebbe coinvolto dall'interferenza dell'azione del P/P. L'elenco delle tipologie è pubblicato nel portale regionale per la VINCA. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare il codice identificativo della tipologia.
- ³⁵ Indicare la sensibilità del contesto territoriale/ambientale rispetto alla pressione che si manifesta su di esso, tenuto conto della capacità intrinseca di mantenere invariate le proprie caratteristiche strutturali e funzionali. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Non sensibile, Poco sensibile, Sensibile, Molto sensibile.
- ³⁶ Indicare la reversibilità del contesto territoriale/ambientale rispetto alla pressione che si manifesta su di esso, tenuto conto della possibilità di ripristinare le caratteristiche strutturali e funzionali in un periodo di tempo più o meno lungo. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Non reversibile, Difficilmente reversibile, Reversibile, Facilmente reversibile.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI

³⁷ Indicare la valenza del contesto territoriale/ambientale rispetto alle componenti ambientali che lo caratterizzano in termini di habitat e specie, tenuto conto che la valenza è tanto maggiore quanto più sono presenti habitat o specie rare o sono presenti endemismi/subendemismi. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Nessuna, Scarsa, Ridotta, Significativa, Elevata.

³⁸ Indicare la relazione del contesto territoriale/ambientale rispetto al sito della rete Natura 2000. Il contesto ambientale rappresenta elemento costitutivo del Sito, in quanto corrispondente od ospitante habitat, habitat di specie o specie di interesse comunitario su cui è fissato un obiettivo di conservazione. Il contesto ambientale rappresenta elemento funzionale del Sito, in quanto necessario al mantenimento dell'integrità della rete Natura 2000 nei settori esterni ai Siti rispetto a popolazioni significative di specie di interesse comunitario (art. 12 e 13 della Direttiva 92/43/Cee). Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Costitutivo, Costitutivo e funzionale, Funzionale, Non rilevante.

³⁹ Indicare l'utilità del contesto territoriale/ambientale nel garantire il raggiungimento dell'obiettivo di conservazione fissato per l'habitat o la specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000, anche nei settori esterni ad esso. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Sì, No.

⁴⁰ Riportare la data di aggiornamento della scheda Formulario Standard consultata.

⁴¹ Riportare gli estremi dell'atto di approvazione del Piano di Gestione consultato. La notazione deve riportare l'acronimo del tipo di atto, seguito dal numero e dall'anno (es. DCR_15/2018).

⁴² Riportare gli estremi dell'atto della Cartografia degli Habitat consultata. Trattandosi di deliberazioni della Giunta Regionale, venga utilizzata la notazione numero/anno (es. 920/2023).

⁴³ Riportare gli estremi dell'atto della Cartografia delle Specie consultata. Trattandosi di deliberazioni della Giunta Regionale, venga utilizzata la notazione numero/anno (es. 2200/2014).

⁴⁴ Evidenziare i limiti nell'utilizzo della/e base/i informativa/e rispetto al livello di analisi richieste in funzione delle caratteristiche del P/P. Laddove non presenti, riportare: Adeguate.

⁴⁵ Classificare l'ulteriore base informativa rispetto al principale argomento in esso trattato. Riportare uno dei seguenti: Habitat, Habitat di specie, Specie, Sito.

⁴⁶ Descrivere sinteticamente i contenuti dell'ulteriore base informativa.

⁴⁷ Esplicitare la presenza dell'habitat o della specie di interesse comunitario rispetto alla localizzazione delle interferenze del P/P. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non presente.

⁴⁸ Identificare il livello di conservazione dell'habitat o della specie di interesse comunitario riconosciute presenti, sulla base delle informazioni desumibili dal Formulario Standard (SDF) e dal report ex art. 17 della Direttiva "Habitat" (RDH) o dal report ex art. 12 della Direttiva "Uccelli" (RDU). Riportare uno dei seguenti: Critico, Non Critico, Non Pertinente.

⁴⁹ Riportare l'azione del P/P identificata nella sottosezione 2.2.A.

⁵⁰ Esplicitare la correlazione con i fattori di incidenza identificati nella sottosezione 2.2.A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare separatamente i codici di ogni singolo fattore d'incidenza ovvero "000" laddove non presente.

⁵¹ Identificare l'incidenza conseguente all'attuazione del P/P. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Riduzione, Frammentazione, Deterioramento, Perdita, Perturbazione, Altro effetto, Non presente.

⁵² Indicare la modalità con cui si realizza l'incidenza in funzione dell'azione del P/P che la determina. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Diretta, Indiretta, Non presente.

⁵³ Indicare la durata dell'incidenza in funzione dell'azione del P/P che la determina. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Temporanea, Permanente, Non presente.

⁵⁴ Identificare la sussistenza dell'interazione sinergica e/o cumulativa del fattore d'incidenza. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Sì, No, Non presente.

⁵⁵ Definire la probabilità con cui è attesa l'incidenza conseguente alla specifica interferenza del P/P. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Improbabile, Probabile, Certo, Non presente.

⁵⁶ Motivare la significatività dell'incidenza attesa sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario. Non sono ammessi P/P che siano in grado di determinare effetti significativi sugli elementi costitutivi dei siti della rete Natura 2000.

⁵⁷ Riportare separatamente ciascun obiettivo di conservazione fissato per l'habitat o la specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000.

⁵⁸ Identificare l'influenza determinata dal P/P nel raggiungimento degli obiettivi di conservazione previsti per gli habitat e le specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000. Riportare uno dei seguenti: Positiva, Negativa, Neutra.

⁵⁹ Fornire la motivazione sull'influenza determinata dal P/P nel raggiungimento degli obiettivi di conservazione previsti per gli habitat e le specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000.

⁶⁰ Indicare la necessità di ricorrere a Condizioni d'Obbligo per garantire il raggiungimento degli obiettivi di conservazione previsti per il sito della rete Natura 2000. Riportare uno dei seguenti: Sì, No.

⁶¹ Distinguere la fonte tra Misure di Conservazione e Piano di Gestione.

⁶² Indicare il riferimento all'allegato o ad altro documento in cui è riportata la misura di conservazione.

⁶³ Indicare, ove presente, il codice identificativo della misura ovvero l'articolo con il relativo comma. Ogni comma va trattato separatamente.

⁶⁴ Indicare la coerenza del P/P rispetto alla misura di conservazione. Riportare uno dei seguenti: Coerente, Non coerente.

⁶⁵ Giustificare la coerenza del P/P rispetto alla misura di conservazione.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI

⁶⁶ Descrivere la modalità di applicazione della Condizione d’Obbligo nell’attuazione del P/P.

⁶⁷ Descrivere i benefici attesi dall’applicazione della Condizione d’Obbligo identificata rispetto al contesto territoriale/ambientale interessato dal P/P.

⁶⁸ Indicare lo stato dello sviluppo della Condizione d’Obbligo all’interno degli elaborati di P/P. Riportare uno dei seguenti: Sviluppata, Non Sviluppata.

⁶⁹ Riportare i riferimenti al capitolo, al paragrafo ovvero alla pagina dell’elaborato richiamato per gli approfondimenti.

⁷⁰ Il Format di Supporto Proponente deve essere sottoscritto e firmato ai sensi del regolamento attuativo in materia di VINCA. Laddove il Proponente non provvedesse alla sottoscrizione del Format Proponente con firma elettronica digitale ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e del D.P.C.M. del 22 febbraio 2013, dovrà fornire in allegato al Format Proponente copia digitale (in formato PDF/A), non autenticata, di un documento d’identità ai sensi dell’art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii.